

CALDES

Applauso del pubblico:
Comitato per il Noce,
centri rafting e cittadini

Centralina sull'acquedotto di Bozzana e Bordiana: non passa la proposta della minoranza

CALDES - Bene il bypass ipotizzato per incrementare l'acquedotto di Tozzaga, ma la mozione si basa su presupposti non veri. Con nove voti contrari, quattro sì e un astenuto, il consiglio di Caldes ha respinto il documento del gruppo consigliere di minoranza «Il Comune sei tu» sulla possibile realizzazione di un impianto idroelettrico sull'acquedotto potabile a servizio di Bozzana e Bordiana in collaborazione con il Comune di Cavazzana. In sostanza, i consiglieri

Michele Mocatti, Luciano Clementi, Gabriella Melchiori e Luca Scaramella chiedevano alla giunta «di abbandonare il progetto e di installare una turbina per la produzione idroelettrica a monte della vasca di carico di Tozzaga dell'acquedotto comunale». La discussione, che era al primo punto all'ordine del giorno, è stata affrontata in chiusura dopo che il sindaco Antonio Maini ne aveva messo in votazione lo spostamento per attivare immediatamente il

dibattito sulla deroga di Lorengo Energia srl. Maini ha espresso la propria contrarietà in quanto «la mozione è costruita su presupposti non veri». «Non disponiamo della progettazione» ha spiegato. «Finora abbiamo predisposto solo una convenzione che è funzionale alla richiesta di concessione per lo sfruttamento delle acque a scopo idroelettrico». Da valutare l'idea del bypass per Massimo Ferrari anche se non gli risultava chiara la mozione.

No alla deroga per la Lorengo Energia

Consiglio unanime: «L'interesse pubblico non prevale»

LORENA STABLUM

CALDES - «Non sussiste un interesse pubblico prevalente tale da giustificare il rilascio della deroga». È un no secco e unanime quello che il consiglio comunale di Caldes ha espresso durante la seduta di lunedì sera. Nonostante la dichiarazione di «pubblica utilità, urgenza, indifferibilità» del progetto, i consiglieri di maggioranza e di minoranza non hanno accolto la richiesta di deroga al piano regolatore comunale presentata dalla società Lorengo Energia srl per la realizzazione delle opere (un manufatto interrato e di un dissabiatore) funzionali alla costruzione di una centralina idroelettrica sul fiume Noce, all'altezza di Ponte Stori. Le opere

Deroga: perché il no

“



«Il provvedimento va sorretto da una congrua e puntuale motivazione»

Antonio Maini

sono state giudicate «in contrasto con l'impostazione generale del Prg», che in quella zona prevede un vincolo di ambito di protezione paesistica, e «con il più generale interesse pubblico a una tutela puntuale della risorsa paesaggistico-ambientale costituita dal fiume Noce». Si è quindi scritto l'ultimo e atteso atto di una lunga e complessa vicenda iniziata il 16 febbraio 1996, quando l'allora società Lorengo Fratelli srl chiese di



poter derivare dal torrente la portata di 1.200 litri al secondo a scopo idroelettrico per produrre, su un salto di poco più di 18 metri, la potenza nominale di 212,94 chilowatt. Il diniego è giunto dopo un'ora circa dall'inizio della riunione ed è stato accolto dall'applauso del pubblico, insolitamente numeroso, a riprova del fatto che in discussione non vi era una questione interna al Comune di Caldes, ma un argomento che tocca la sensibilità dell'intera Val di Sole: a manifestare il proprio sostegno all'amministrazione, tra gli altri, sono giunti i rappresentanti del Comitato permanente per la salvaguardia del fiume Noce, impegnati nella promozione dell'integrità dell'ambiente fluviale, dei centri rafting della valle,

«Grazie all'impegno di molti cittadini della Val di Sole, associazioni, come Italia Nostra, e comitati - in particolare il Comitato permanente di salvaguardia del fiume Noce - e alla ragionevolezza dell'amministrazione comunale di Caldes si è riusciti a far comprendere che l'interesse pubblico era difendere il fiume da ulteriori sfruttamenti idroelettrici e sostenere, invece, la proposta di creazione del Parco fluviale del Noce, in corso di studio». Lo dice agli associati Salvatore Ferrari, presidente di «Italia Nostra».

che sul fiume hanno organizzato negli anni una fiorente attività turistica, dell'associazione Canoa Club, e l'assessore comunale di Dimaro Alessandro Fantelli, nella doppia veste di direttore di un centro rafting e di amministratore.

Ad aprire il dibattito è stato il sindaco Antonio Maini, che ha letto un'articolata relazione tecnica nella quale ha dato illustrazione dei motivi che hanno indirizzato le scelte dell'amministrazione. «I provvedimenti di rilascio della concessione edilizia in deroga» ha enunciato Maini «devono essere sorretti da una congrua e puntuale motivazione, finalizzata a evidenziare non solo la sussistenza di uno specifico interesse pubblico e la rilevanza dell'intervento, ma anche la prevalenza di tale interesse rispetto all'interesse pubblico perseguito globalmente dalla pianificazione». Maini ha quindi fatto riferimento all'accordo di programma, stipulato nell'ambito del Fondo per lo sviluppo sostenibile con la Provincia e che vede coinvolti la Comunità della Val di Sole, i comuni della valle e altri attori nella stesura dello studio ambientale integrato che andrà a individuare gli interventi di gestione sostenibile della risorsa Noce: una delle proposte è la realizzazione del parco fluviale, che risulta in contrasto con il progetto di Lorengo Energia. Sono seguite le dichiarazioni di voto dei consiglieri di maggioranza e dei capigruppo di minoranza. Massimo Ferrari ha espresso condivisione e per le osservazioni e le valutazioni contenute nel documento presentato dal sindaco e «l'operato di questa amministrazione comunale, che nei mesi scorsi ha raccolto i pareri giuridici degli organi preposti affinché ogni consigliere potesse documentarsi». Michele Mocatti, infine, si è detto contrario allo sfruttamento idroelettrico da parte di un privato e ha considerato il parco fluviale un'idea da prendere in considerazione. Mocatti ha sollevato qualche riserva invece sulle modalità di preparazione del consiglio comunale.

BONTEMPELLI

«Sul parco fluviale la Comunità farà la propria parte»

VAL DI SOLE -

«L'amministrazione comunale di Caldes ha avuto il coraggio di operare questa scelta scommettendo sul parco fluviale del Noce e noi faremo la nostra parte». A sottolinearlo è Michele Bontempelli, assessore della Comunità della Valle di Sole, informando che «a breve avremo una mappa abbastanza chiara della



M. Bontempelli

situazione del fiume Noce e avvieremo di conseguenza gli incontri con i singoli Comuni». E gli incontri potrebbero partire proprio da Caldes, dove

l'amministrazione comunale continua Bontempelli - «si è detta disponibile a mettere a disposizione una struttura alle Contre, la "porta" del futuro parco fluviale, a servizio di questa iniziativa che è un progetto di sviluppo diverso». Bontempelli chiarisce l'iter: «Il confronto Comune per Comune sarà supportato dallo studio socio-economico e dallo studio scientifico, ormai verso la conclusione, ipotizzando che cosa significherà per ciascun comune - mi auguro che un po' tutti siano disponibili - quale sarà l'impegno iniziale di tre anni, ecc. Adesso ascolteremo quindi i Comuni, poi vorremmo che si costruisse il parco fluviale per il quale ci siamo impegnati».

MALÉ

L'assemblea approva la scelta e l'acquisto dei mezzi per 600 mila euro

Gestione dei rifiuti alla Comunità

MALÉ - Il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani in Val di Sole verrà svolto in economia diretta dalla Comunità di valle e non più da una ditta privata esterna. Con l'approvazione lunedì sera da parte dell'assemblea della Comunità della variazione di bilancio, con la quale vengono messi a disposizione 602.419 euro per l'acquisto dei mezzi e attrezzature che già attualmente operano sul territorio della Valle di Sole per conto della ditta Sogap (il cui contratto scade a fine mese), è stato dato il via libera al nuovo corso di gestione del servizio. Ad illustrare la novità è stato l'assessore competente Italo Zambotti che ha spiegato come l'intento di non procedere più all'appalto esterno del servizio, sia frutto di un'analisi delle esigenze del territorio con diverse e particolari peculiarità che lo contraddistinguono. «Su

800.000 euro del costo del servizio annuale sul territorio rimangono solo 7 salari. La crisi ci impone di promuovere opportunità imprenditoriali per i giovani locali in un settore che rappresenta uno dei pochi sbocchi. Per noi era più facile attivare la procedura di appalto esterno ma, forti della condivisione della commissione e del sostegno del personale tecnico della Comunità, abbiamo deciso di intraprendere questa strada». A sostenere l'iniziativa è stato in prima persona il presidente Alessio Migazzi che, pur definendola una sfida, ha evidenziato anche i rischi che le gare di appalto europee possono produrre ad un servizio come quello della raccolta e smaltimento dei rifiuti che in contesti come la valle di Sole nascondono non poche criticità. A far propendere per tale scelta interna, che dovrebbe già attivarsi dal mese prossimo, con



La discarica di Mondassico

un'unica regia e supervisione da parte del servizio ambiente della Comunità di valle, sono state le risorse finanziarie utilizzate che rappresentano parte dei fondi vincolati che l'ente intermedio ha accantonato nel corso degli anni per la sistemazione della discarica al termine del suo utilizzo. Per procedere a tale operazione la Comunità ha ottenuto il benestare da parte della Provincia con l'impegno a reintegrare il

fondo nell'arco di cinque anni. La variazione è stata approvata con tre voti contrari e quattro astensioni tra le fila della minoranza. Tra i contrari Adalberto Daldoss il quale si è detto perplesso per l'assenza di un piano industriale che faccia emergere eventuali rischi, e Denis Bertolini secondo il quale risulta difficile credere in un progetto in cui il pubblico dovrebbe essere in grado di dare risposte migliori del privato.

NOMINE

Ha sostituito Leonardi

Graifenberg ai lavori pubblici

MALÉ - In apertura di seduta il presidente Alessio Migazzi ha comunicato la nomina di Michele Graifenberg dell'Upt (nella foto) ad assessore in sostituzione del dimissionario Massimo Leonardi che ha lasciato l'incarico per impegni di lavoro. Fresco di pensionamento dall'incarico di insegnante, Graifenberg ha ricoperto il ruolo di sindaco di Terzolas per tre mandati durante i quali è stato per un periodo anche presidente del comprensorio. Presso la Comunità avrà competenza in lavori pubblici, agricoltura, foreste e gestioni associate. La seduta di lunedì ha visto, tra i dodici punti all'ordine del giorno, anche la presenza di cinque mozioni, quattro delle quali presentate dal sindaco di Vermiglio Denis Bertolini e una da Stefano Cogoli del Patt. Mentre le quattro mozioni proposte dal sindaco di Vermiglio sono state tutte respinte, quella proposta dal coordinatore del Patt e sottoscritta dagli altri cinque consiglieri del gruppo autonomista, stigmatizza la violazione delle prerogative statutarie operata dal Governo con la spending review, e nella piena disponibilità a concorrere responsabilmente al risanamento finanziario dello Stato, chiede al Governo di dare attuazione tempestiva al tavolo bilaterale con le Province di Trento e di Bolzano e con la Regione, per definire l'intesa delle modalità di riequilibrio della spesa. Al Governo viene inoltre chiesta la definizione di norme di attuazione per il trasferimento alle due Province autonome di funzioni anche in materia di agenzie fiscali, ammortizzatori sociali, servizi postali e radiotelevisivi.

